

Pandemos

PERCORSI

Scritti di Archeologia *di e per*

ANGELA PONTRANDOLFO

2

La realizzazione e la stampa di questi due volumi è stata resa possibile anche grazie al contributo del grafico Massimo Cibelli.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

DiSPaC
Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale

VOLUME 2

Segreteria di redazione

Emanuela Citera, Rita Pinto, Maria Luigia Rizzo *Università degli Studi di Salerno*

Digitalizzazione e documentazione grafica

Elaborazione e impaginazione supporti grafici e fotografici

Rita Pinto

Progetto grafico e copertina

Massimo Cibelli

Impaginazione

Rita Pinto

Serena De Caro, Fausto Longo, Michele Scafuro, Antonia Serritella (*a cura di*),

Percorsi. Scritti di Archeologia di e per Angela Pontrandolfo

ISBN 978-88-87744-78-1 (*due volumi indivisibili*)

© Copyright 2017 - Pandemos s.r.l.

Proprietà letteraria riservata

**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**

VOLUME 2

Scritti di Archeologia per Angela Pontrandolfo

di

Alfonsina Benincasa, Raffaella Bonaudo, Federico Carbone, Emanuela Citera, Paola Contursi,
Serena De Caro, Angela Maria De Feo, Angela Di Donato, Maria Tommasa Granese, Federica Iannone,
Fausto Longo, Francesca Luongo, Teresa Marino, Daniela Musmeci, Carmine Pellegrino, Maria Luigia Rizzo,
Amedeo Rossi, Anna Salzano, Alfonso Santoriello, Michele Scafuro, Francesco Uliano Scelza,
Antonia Serritella, Luigina Tomay, Pietro Toro, Luigi Vecchio, Monica Viscione

**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**



Indice

Volume 1

<i>Percorsi... L'omaggio degli allievi in occasione del conferimento dell'emeritato ad Angela Pontrandolfo</i> <i>Serena De Caro, Fausto Longo, Michele Scafuro, Antonia Serritella</i>	13
--	----

PROFILI SCIENTIFICI E ACCADEMICI

Sul percorso scientifico ed intellettuale di Angela Pontrandolfo: una nota assolutamente preliminare <i>Emanuele Greco</i>	19
Dalla ricerca alla tutela: il contributo di Angela Pontrandolfo alla conoscenza di Paestum <i>Marina Cipriani</i>	23
Archeologia all'Università tra conoscenza e prassi <i>Renata Cantilena, Luca Cerchiai, Mauro Menichetti</i>	25
Un ringraziamento per Angela <i>Mariagiovanna Riitano</i>	27
Pubblicazioni di Angela Pontrandolfo <i>a cura di Anna Salzano</i>	29

SEZIONE I - NECROPOLI E RITUALI FUNERARI

Rituali, spazi e contesti funerari negli studi di Angela Pontrandolfo <i>Bruno d'Agostino</i>	45
Ideologia funeraria e società a Poseidonia nel IV secolo a.C.	51
Le necropoli urbane di <i>Neapolis</i>	61
Escatologia popolare e riti funerari del mondo greco	71
Le necropoli di Poseidonia-Paestum: dalla <i>apoikia</i> greca alla colonia latina	91
Costume funerario e circolazione di beni nel sito etrusco-campano di Fratte	113
Simposio e <i>élites</i> sociali nel mondo etrusco e italico	121
Le necropoli urbane e il fenomeno delle tombe dipinte di Paestum	133
Riti funerari e credenze escatologiche a Paestum	143
Uso dello spazio, gerarchie sociali, distinzioni di sesso e di età nelle necropoli dell'Italia meridionale	147

SEZIONE II - PITTURA, ICONOGRAFIA, PRODUZIONI

Sguardi incrociati su Angela Pontrandolfo e la pittura antica <i>Agnès Rouveret e Ida Baldassarre</i>	163
Gli ipogei funerari di <i>Neapolis</i>	167
Pittura funeraria in Lucania e Campania: puntualizzazioni cronologiche e proposta di lettura	173
La produzione artigianale del sito etrusco-sannitico di Fratte	213
La pittura parietale in Magna Grecia	227
Funzioni e uso dell'immagine mitica nella prospettiva storica	237
L'influenza attica nella produzione coloniale di area tirrenica	249
L'Italia meridionale e le prime esperienze della pittura ellenistica nelle officine pestane	259
Artigianato pittorico e luoghi di produzione in Italia meridionale	271
La ceramica attica del IV secolo a.C. in area tirrenica	279
Iconografie anomale dal mondo italico: rappresentazioni di rituali?	289
Diffusione e ricezione dell'immagine di Enea in Occidente	297
Atene e l'Occidente: le produzioni ceramiche	307
Uso e funzione delle immagini tra Atene e l'Occidente: una esemplificazione	317
Sistemi decorativi e officine a Paestum	323
Vite, vino e culti nelle evidenze archeologiche e iconografiche della Magna Grecia	333
Riflessioni sul programma decorativo di un sarcofago cipriota	351
Ceramiche policrome occidentali del VII secolo a. C.: specificità e affinità nelle produzioni del bacino del Mediterraneo	357
La Tomba del Tuffatore: la forza evocatrice di un'immagine	369
I vasi figurati di <i>Caudium</i> : immagine e circolazione di idee	373

SEZIONE III - CITTÀ, TERRITORIO, MOBILITÀ E INTERAZIONI CULTURALI

Interazioni culturali tra Greci, Etruschi e Indigeni <i>Giuseppe Sassatelli</i>	385
La rappresentazione del barbaro in ambiente magno-greco	391
Un'iscrizione posidoniate in una tomba di Fratte di Salerno	399
Greci e indigeni in un secolo di ricerche in Magna Grecia	407
Greci, Etruschi e Italici nella Campania e nella Lucania tirrenica	417
Poseidonia e le comunità miste del golfo di Salerno	429
Prima di <i>Salernum</i> e <i>Picentia</i> : Greci ed Etruschi a contatto	433
Il mondo 'indigeno' all'epoca di Alessandro il Molosso	443
Processi di trasformazione tra V e IV secolo a.C. nel golfo di Salerno: i casi di Fratte e Paestum	457
Mobilità e dinamiche insediative nel golfo di Salerno	463
Modèles culturels entre la Macédoine et la Grande Grèce	477

SEZIONE IV - STORIA DELL'ARCHEOLOGIA E COLLEZIONISMO

Al cospetto delle immagini: collezione e interpretazione <i>Alain Schnapp</i>	487
La conoscenza di Paestum nella storia dell'archeologia	491
Per una storia degli scavi delle necropoli di Fratte	503
Paestum, Armento e Anzi nelle collezioni del Museo Archeologico di Napoli	527
I popoli italici della Magna Grecia nell'opera di Jean Bérard	543
Le mura di Paestum: storia degli scavi e delle ricerche	547

SEZIONE V - PROGETTARE, VALORIZZARE E COMUNICARE

Il contributo di Angela Pontrandolfo alla valorizzazione del Beni Culturali <i>Francesca Ghedini</i>	561
<i>La città delle immagini: una mostra e un libro</i>	567
<i>Fratte. Un insediamento etrusco-campano: il volume</i>	569
Fratte: metodi e strategie di intervento	571
Il palinsesto stratigrafico di un'area a vocazione artigianale e produttiva nel contesto di Fratte	575
Paestum, il percorso delle mura: indagare e comprendere per valorizzare	585
Spazio e racconto mitico nella mostra <i>Mito e Natura</i>	597
Paestum: tracce di un patrimonio disperso	605
 <i>Abbreviazioni bibliografiche</i>	 611

Volume 2

SEZIONE I - NECROPOLI E RITUALI FUNERARI

Poseidonia: un nucleo di tombe di età arcaica da Arcioni <i>Emanuela Citera</i>	15
Sepulture di infanti nelle necropoli di Poseidonia-Paestum. Appunti su una questione "minore" <i>Paola Contursi</i>	27
Il nuovo che avanza. Elementi di continuità e discontinuità nelle necropoli di <i>Caudium</i> tra VI e V secolo a.C. <i>Luigina Tomay</i>	45

SEZIONE II - PITTURA, ICONOGRAFIA, PRODUZIONI

Frammenti con decorazione a rilievo da Poseidonia <i>Serena De Caro</i>	75
Frammento etrusco-corinzio dall'abitato di Pontecagnano: un contributo alla definizione dell'officina di ascendenza ceretana <i>Carmine Pellegrino</i>	87

Produzioni e circolazione di ceramica figurata a Pontecagnano: alcune considerazioni preliminari <i>Angela Maria De Feo, Antonia Serritella</i>	95
Iscrizioni sui sostegni di fornace da Poseidonia: un contributo alle attestazioni dal mondo greco e magno-greco <i>Maria Luigia Rizzo</i>	107
Un tentativo di approccio integrato: forma e decorazione delle <i>pelikai</i> del Pittore di Brooklyn-Budapest <i>Angela Di Donato</i>	119
Iconografie anomale: <i>Herakles</i> nel giardino delle <i>Hesperides</i> su un'anfora del Pittore del <i>Syriskos</i> <i>Alfonsina Benincasa</i>	129
" <i>E Cadmo li rese cittadini</i> ". Mostri, eroi e genealogie mitiche attraverso la lettura iconografica di un cratere pestano da <i>Saticula</i> <i>Raffaella Bonaudo</i>	139
La monetazione in bronzo di Festòs <i>Federico Carbone</i>	149
SEZIONE III - CITTÀ, TERRITORIO, MOBILITÀ E INTERAZIONI CULTURALI	
I santuari di altura in Attica: continuità o trasformazioni? <i>Michele Scafuro</i>	163
Nuovi dati da vecchi scavi. Il materiale di archivio del Santuario di <i>Artemis Orthia</i> a Sparta <i>Francesca Luongo</i>	177
La fondazione di Sibari e il rapporto tra greci e indigeni: <i>status quaestionis</i> <i>Federica Iannone</i>	187
Alcune riflessioni su Poseidonia in età arcaica: il <i>teichos</i> dei sibariti e l' <i>apoikia</i> tra fondazione e rifondazioni <i>Fausto Longo</i>	199
Plutarco e il problema della rifondazione di Agrigento: Elea d'Italia o Elea d'Epiro? <i>Luigi Vecchio</i>	215
Gli alloggiamenti navali del Pireo: fasi costruttive e problemi di datazione <i>Anna Salzano</i>	229
Insedimenti lucani nell'area del Golfo di Policastro: analisi preliminare delle nuove acquisizioni <i>Maria Tommasa Granese, Monica Viscione</i>	241
Prima di <i>Salernum</i> . Appunti di topografia antica <i>Amedeo Rossi</i>	253
SEZIONE IIIa - TERRITORI E PAESAGGI	
L'Appia tra <i>Beneventum</i> e <i>ad Calorem</i> : riflessioni e nuovi spunti di ricerche <i>Alfonso Santoriello</i>	271
Trame e forme percepite nel paesaggio: storie <i>à rebours</i> nel territorio di Pago Veiano (BN) <i>Daniela Musmeci</i>	289

SEZIONE IV - STORIA DELL'ARCHEOLOGIA E COLLEZIONISMO

La piana di Tripoli e le mura di Mantinea. La percezione dell'antico nel catasto veneziano e nelle opere del XIX secolo

Pietro Toro 307

SEZIONE V - PROGETTARE, VALORIZZARE E COMUNICARE

La valorizzazione dei beni archeologici negli istituti e luoghi della cultura statali: bilancio e prospettive

Teresa Marino 325

Il territorio di Poseidonia-Paestum tra gestione dei dati e pianificazione urbanistica

Francesco Uliano Scelza 337

**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**

La monetazione in bronzo di Festòs

FEDERICO CARBONE

Le monete in bronzo hanno sempre avuto un ruolo marginale nella ricerca numismatica cretese e, al pari delle coniazioni in argento, questo ritardo è legato all'assenza di confronti metrologici, storici ed economici¹. Solo la disamina delle serie compiuta da A. E. Jackson² e un recente studio di V. E. Stefanaki e C. Carrier³ hanno permesso di inquadrare per grandi linee queste produzioni, avanzando ipotesi circa l'identificazione dei nominali e la loro cronologia. In entrambi i casi, le ricerche si sono basate sull'individuazione di aspetti metrologici comuni e di similitudini iconografiche, che permettessero di riconoscere da una parte i sistemi d'uso e le scale dei valori, dall'altra le eventuali affinità con le serie in argento.

La difficoltà nel trarre informazioni dai piccoli nominali in bronzo è legata all'assenza di dati di contesto; basti pensare, infatti, che, se molti esemplari fanno parte di un buon numero di collezioni pubbliche e private, delle settanta monete in bronzo di Festòs finora note e qui analizzate, soltanto due di queste provengono da aree di scavo: la prima è riferibile a un rinvenimento sporadico a Festòs⁴, l'altra è stata recuperata durante le ricerche nell'*agora* della vicina Gortina⁵.

Oggi sappiamo che le zecche cretesi attive nella battitura del bronzo furono trentasette⁶, la maggior parte delle quali hanno prodotto esclusivamente nominali di piccolo taglio, riferibili a un sistema metrologico condiviso all'unisono dalle *poleis*, evidentemente per facilitare le transazioni in un mercato comune.

Restano ignote le ragioni che hanno portato all'introduzione del bronzo: secondo V. E. Stefanaki e C. Carrier, questa produzione sarebbe legata o all'assenza di metallo prezioso da trasformare in valuta⁷ oppure a esigenze militari. In questo frangente, le monete con modulo largo potrebbero essere state prodotte per finanziare le grandi spese legate a eventi bellici o alla costruzione di grandi opere pubbliche, mentre i nominali inferiori erano spendibili nelle transazioni al dettaglio.

* Questo studio nasce dalla rielaborazione di spunti emersi durante la compilazione della tesi di dottorato riguardante le monetazioni di Festòs e Gortina, discussa presso l'Università degli Studi di Salerno. Pertanto desidero ringraziare la prof.ssa Angela Pontrandolfo per il suo contributo alla mia formazione e per le piacevoli lezioni di metodo.

1) Il primo tentativo di mettere in ordine le coniazioni in bronzo dell'isola fu compiuto da Svoronos che nel suo *corpus* ordinò le emissioni di ciascuna zecca secondo criteri stilistici e filologici. La sua opera (SVORONOS 1890) resta ancora uno strumento basilare per chi si avvicina allo studio di queste monetazioni; fondamentale per la comprensione delle produzioni in argento è, invece, lo studio di G. Le Rider (LE RIDER 1966) che analizza alcuni aspetti, quale quello delle riconiazioni, che pure interessa le coniazioni in bronzo.

2) JACKSON 1971a, 37-51. La studiosa analizza la monetazione in bronzo di Gortina proponendo cronologie maggiormente precise. Dello stesso anno è anche un articolo sui bronzi di Cnosso (JACKSON 1971b, 283-295).

3) STEFANAKI - CARRIER, *cds*.

4) La moneta (inv. n°3834) proviene dall'area del "vano dei *pithoi*" e riporta la data 09/08/1961.

5) GARRAFFO 2011, 231, 234; inv. n°6952. L'esemplare rappresenta il materiale più antico recuperato nell'area dell'*agorà* di Gortina.

6) SVORONOS 1890.

7) Viene ripresa la proposta di Le Rider che riconosceva una difficoltà per le città cretesi di reperire metallo prezioso utile alla coniazione, sull'argomento si veda LE RIDER 1966, 120-128. Secondo Garraffo l'isola disponeva di quantitativi sufficienti di metallo prezioso (GARRAFFO 1978, 67-69); si veda anche GALE STOS - GALE 1981, 185.

Queste ipotesi restano in attesa di conferme, soprattutto se si considera che la maggior parte delle zecche dell'isola ha prodotto nominali in bronzo solo nei valori più piccoli⁸. È questo il caso della produzione in bronzo della zecca di *Festòs*, le cui serie - a eccezione di una - pur essendo attestate in numero esiguo, presentano caratteristiche utili per operare distinzioni tra i nominali e per proporre delle puntualizzazioni cronologiche. Proprio in base alle differenze dei tipi, è possibile inquadrare gli esemplari noti in due gruppi.

Il primo è composto da un paio di nominali: il maggiore (gruppo A, serie 1), dal peso teorico di circa 4,75 - 5,00 g presenta al dritto la figura di *Talos* alato nell'atto di scagliare un sasso, e al rovescio il cane *Lelapo* mentre fiuta il suolo, con l'etnico in esergo (fig. 1). Il minore (gruppo A, serie 2) - che pesa circa 3,2 - 3,50 g - allo stesso tipo del dritto associa al rovescio sempre il cane ma stavolta con la testa rivolta in alto (fig. 2), una differenza questa che sembra essere un espediente per permettere l'immediata distinzione dei nominali.

La prima di queste serie è quella in assoluto più attestata tra le monete in bronzo di *Festòs* e l'analisi dei conii permette di comprendere come il ritmo della sua produzione deve essere stato serrato. Per questa coniazione furono approntati almeno tre punzoni di dritto e cinque di rovescio e il loro sfruttamento intensivo è attestato, oltre che dai fitti collegamenti tra questi, anche dalla loro marcata usura, soprattutto nei conii di dritto, se si considera che il D1 è associabile con cinque differenti punzoni di rovescio e che il conio D2 fu probabilmente eliminato in corso d'opera a causa di un suo danneggiamento (fig. 3).

Forse anche la matrice utilizzata in sostituzione (D3) dovette avere vita breve, vista l'attestazione di una frattura che attraversa tutto il campo; dunque i punzoni danneggiati furono progressivamente eliminati mentre si continuò a battere moneta utilizzando quelli integri.

Pochi esemplari, invece, sono riferibili al nominale inferiore, per il quale si riscontra un conio per ogni faccia. Tra queste monete risulta significativo osservare come un esemplare, conservato presso il *Münzkabinett* di Berlino sia riconiato su un altro tondello che, per le tracce del tipo sottostante e per la sua forma lenticolare, può essere ricondotto alla zecca di Gortina⁹.

A proposito dei tipi utilizzati, in merito a *Talos* esistono diverse tradizioni mitiche a seconda che si tratti di un gigante o di un toro¹⁰. In questo caso, è di maggiore attinenza la versione cretese secondo la quale sarebbe stato donato da Zeus a Europa per sorvegliare l'isola di Creta e mettere in fuga i nemici che tentavano di sbarcarvi e per questo ogni giorno compiva il giro dell'isola pronto a scagliare pietre roventi contro gli invasori o a bruciarli abbracciandoli dopo



Fig. 1 - Otago Museum 689 - 4.90 g; 17 mm
(Gruppo A, serie 1).



Fig. 2 - Münzkabinett Berlino 1078 - 3.49 g; 12-14 mm
(Gruppo A, serie 2).



Fig. 3 - Asta Righetti 29, 347 - 4.50 g; 17-18 mm
(Gruppo A, serie 2).

8) Fatta eccezione per *Anopoli*, *Cnosso*, *Gortina*, *Kydonia* e *Lappa*, che producono monete in bronzo di modulo superiore a 20 mm, gli altri centri hanno emesso solo piccoli valori, spesso in modo discontinuo, se non occasionale.

9) L'utilizzo di tondelli convessi su un solo lato è ben attestato nei nominali di valore inferiore della zecca di Gortina e in particolare nelle serie databili alla metà del III secolo a.C. (SVORONOS 1890, *Gortina* 109).

10) GRIMAL 1987, 630-631. Sull'argomento si vedano anche HENNIG 1939, 230-246 e SCHOO 1937, 257-294.

essersi arroventato nel fuoco¹¹.

A questo, Zeus aggiunse altre due doni: un giavelotto che non mancava mai il bersaglio e Lelapo, il prodigioso cane che fu anche di Minosse e di Procri¹², figlia del re ateniese Eretteo, che con il suo fiuto infallibile non perdeva mai la preda, motivo per cui è rappresentato mentre segue una traccia. Dunque, sembra opportuno rimarcare che i tipi utilizzati per le coniazioni in bronzo si riferiscano proprio a questa tradizione.

Gruppo A - serie 1

D/ Talos con le ali aperte e volto a destra, nell'atto di lanciare una pietra con la mano destra, mentre ne conserva un'altra nella sinistra, in bordo perlinato.

R/ Cane volto a destra con la testa verso il basso.

N.	PESO	MODULO	ASSI	RIFERIMENTO	D/	R/	NOTE
1.	5,99	18.3-19.5	11	Londra 1947,0606.1217 ¹	—	—	
2.	5,81	18	6	Berlino 1077 ²	D1	R2	
3.	5,39	17	2	Parigi 483	D1	R1	
4.	5,32	18	6	SNG Copenhagen 520 ³	D1	—	
5.	5,30	17	—	Hunterian 14	—	—	
6.	5,27	17.2-18	8	Londra 1921,0110.20 ⁴	—	—	contromarca (estense?) ⁵
7.	5,26	18	11	ANS 1941.131.740	—	—	
8.	5,25	18	11	CNG Triton XI, 195 ⁶	D1	R2	
9.	5,23	19	5	McClellan 7175	D1	R5	
10.	5,11	18	—	Gemini VI, 803 ⁷	—	—	
11.	5,10	17-18	10	Berlino 1075 ⁸	D3	R4	
12.	4,97	17-18	2	Berlino 1074 ⁹	D3	R4	
13.	4,92	17	12	Parigi 484	D1	R5	
14.	4,92	17.5	3	Londra 1947,0606.622 ¹⁰	—	—	
15.	4,91	18	11	ANS 1944.100.40774 ¹¹	—	—	
16.	4,90	17	7	Otago Museum 689 ¹²	D2	R3	conio di D\ danneggiato
17.	4,90	18	—	Egger 40, 1198 ¹³	—	—	
18.	4,83	17	4	Parigi 497	D2	R3	
19.	4,83	17	9	SNG Belgium A209-16 ¹⁴	D2	R3	
20.	4,83	17	11	Alpha Bank 10597 ¹⁵	—	—	
21.	4,81	18	10	ANS 16944.100.40776 ¹⁶	—	—	
22.	4,79	17	2	CNG 152, 76	D2	R4	conio di D\ danneggiato
23.	4,77	18.5	3	Boston 1998.616 ¹⁷	D1	R2	
24.	4,75	17	5	Milano, Brera 2308	D1	R5	
25.	4,74	17.5	3	Londra 1866,1201.3359 ¹⁸	—	—	
26.	4,74	18	10	Berlino 1076 ¹⁹	D3	R3	conio di D\ fratturato
27.	4,68	17.5-18	11	Londra 1866,1201.3358 ²⁰	D1	R2	
28.	4,66	18	12	ANS 1944.100.40775 ²¹	—	—	

11) A.R., IV 1638-1693; APOLLOD. *Bibliotheca* I 9, 26; Ov. *Met.* 7, 670 ss.

12) GRIMAL 1987, 578-579.

29.	4,65	17	7	Parigi 482	D2	R4	
30.	4,65	17-18	2	Harvard 195 ²²	D2	R3	conio di D\ danneggiato
31.	4,52	16-17	12	Parigi 17930	—	—	
32.	4,50	17-18	8	Righetti 29, 347	D2	R4	conio di D\ danneggiato
33.	4,48	18	—	SNG Sweden II, 1780 ²³	D2	R3	
34.	4,47	16.5-17.5	11	Londra 1947,0606.1216 ²⁴	—	—	
35.	4,46	16-17	2	Parigi 481	D2	R1	conio di D\ danneggiato
36.	4,46	18	—	M&M 30, 300 ²⁵	D1	R1	
37.	4,44	17-18	—	Künker 136, 303 ²⁶	D1	R1	
38.	4,41	17	9	Berlino 1071 ²⁷	D1	R2	
39.	4,30	16	6	Torino 22907	—	R2	
40.	4,29	17	7	CNG Triton V, 399	D2	R3	conio di D\ danneggiato
41.	4,21	16-18	9	Berlino 1072 ²⁸	D1	R1	
42.	4,11	18	7	SNG Lewis 789 ²⁹	D2	R1	conio di D\ danneggiato
43.	4,08	17	—	Parigi 495	D3	R3	
44.	3,94	16-17	10	Monaco 1	D1	R4	
45.	3,92	17	9	Berlino 1073 ³⁰	D2	R3	
46.	3,85	16-18	5	Monaco 2	D1	R3	
47.	3,77	17-17.5	11	Londra 1947,0606.1220 ³¹	—	—	
48.	3,65	—	—	Parigi 496	D3	R3	
49.	3,50	17	6	Gortina - Agorà 1	—	R4	
50.	—	18	—	Ars Classica XII, 1651	D2	R3	conio di D\ danneggiato
51.	—	17	6	Festòs 3834 (sporadico)	D1	R4	
52.	—	18	—	Hess 155, 1023	—	—	
53.	—	—	—	M&M 21, 873	—	—	
54.	—	—	—	M&M 21, 873	—	—	
55.	—	—	—	VIENNA 14754	D2	—	

Rif. bibl.: SVORONOS 1890, Festòs 75

Gruppo A - serie 2

D/ *Talos* con le ali aperte e volto a destra, nell'atto di lanciare una pietra con la mano destra, mentre ne conserva un'altra nella sinistra, in bordo perlinato.

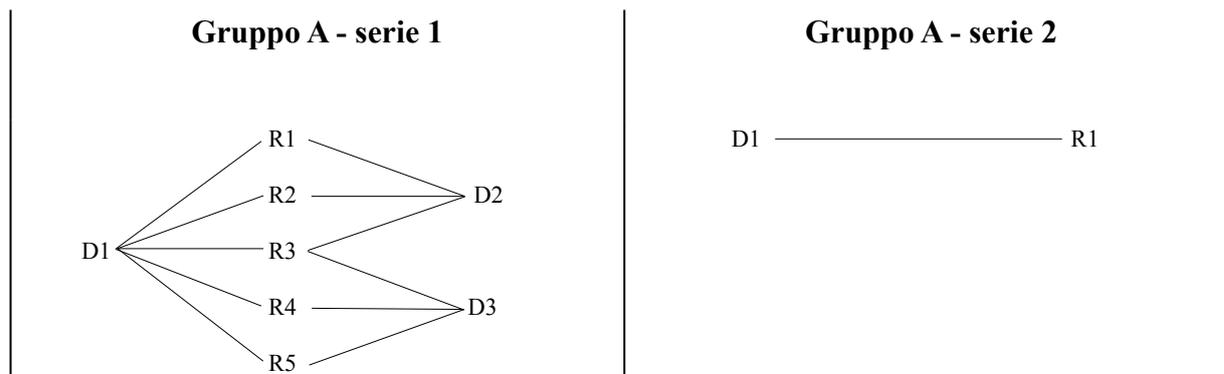
R/ Cane volto a destra con la testa verso l'alto.

N.	PESO	MODULO	ASSI	RIFERIMENTO	D/	R/	NOTE
1.	3,49	12-14	5	Berlino 1078 ³²	D1	R1	riconiatu su Gortina
2.	2,98	15	3	Londra 1947,0606.623 ³³	—	R1	
3.	2,18	13	12	Londra 1947,0606.1364 ³⁴	D1	—	

Rif. bibl.: SVORONOS 1890, Festòs 75.

Legenda tabella Gruppo A

- 1) Ex Coll. Cameron.
- 2) Ex Löbbecke 1906.
- 3) Ex Rollin.
- 4) Ex Rev. T.S. Frampton Pres. (ex Weber; ex Hamburger 1888).
- 5) La contromarca ha la forma di un'aquila, potrebbe trattarsi della stessa presente su uno statere di Festòs appartenuto alla collezione di Alfonso II d'Este e databile alla fine del XVI secolo.
- 6) Ex Morcom; ex Weber.
- 7) Ex Robert E. Hecht, Jr.
- 8) Ex Fox 1873; ex Newton 1853.
- 9) Ex Rauch.
- 10) Ex Coll. Cameron.
- 11) Ex Coll. Newell.
- 12) N. inv. C37.
- 13) Ex Coll. Prowe.
- 14) Marc Bar 2007, n. 640.
- 15) Ex Coll. Iplixian 139.
- 16) Ex Coll. Newell.
- 17) Ex Cornelius C. Vermeule III.
- 18) Ex James Woodhouse; *BMC Creta* 28; n. inv. GC9p64.28.
- 19) Ex Löbbecke 1906.
- 20) Ex James Woodhouse; *BMC Creta* 27; n. inv. GC9p64.27.
- 21) Ex Coll. Newell.
- 22) Harvard Art Museum 1985.350.195.
- 23) Acquisizione 1972.
- 24) Ex Coll. Cameron.
- 25) Slg. B. Traeger; ex Auktionen Münz Zentrum, 72, 494; ex Künker 136, 304.
- 26) Ex M&M 21, 490; ex Baranowsky (Roma) 1931, 619; ex M&M 76 (1991), 395.
- 27) N. inv. 804/1878.
- 28) Ex Imhoof-Blumer 1900.
- 29) Ex Whittall 1882.
- 30) Ex Graf Prokesch-Osten 1875.
- 31) Ex Coll. Cameron.
- 32) Ex Imhoof-Blumer 1900.
- 33) Ex Coll. Cameron.
- 34) Ex Coll. Cameron.



Il secondo gruppo è composto da tre serie il cui peso teorico doveva attestarsi intorno ai 2.75-3.00 g. Le prime due presentano rispettivamente una testa femminile volta a destra, associata con un elmo con lo stesso orientamento e la leggenda ΦAI¹³ (gruppo B, serie 1, fig. 4), oppure un rovescio anepigrafe (gruppo B, serie 2, fig. 5). L'ultima ha una testa maschile volta a destra e al rovescio il solo elmo senza caratteri (gruppo B, serie 3).

Tutte le serie sono attestate in numero esiguo e la sporadicità della loro emissione sembra essere confermata anche dal numero di conii utilizzati: le serie sono battute da singoli conii di dritto e di rovescio, caratterizzati da uno scarso stile incisivo. Sebbene per l'ultima serie non sia stato identificato un legame diretto tra dritto e rovescio, vista l'affinità con le altre serie non è da escludere che sia stato prodotto con la medesima tecnica di quelle coeve.

Anche la lavorazione dei tondelli sembra essere meno accurata rispetto al gruppo precedente e anche in questo caso è noto almeno un esemplare riconiato: si tratta di una moneta conservata al *British Museum* di Londra, in precedenza attribuita alla zecca di Falasarna, che presenta tracce visibili lungo il bordo del tipo precedentemente impres-

13) Svoronos distingue monete a leggenda ΦAI (SVORONOS 1890, Festòs 77) o in forma abbreviata ΦA (SVORONOS 1890, Festòs 78). Dall'analisi dei conii si evince come queste siano prodotte con lo stesso punzone; è possibile che l'ultima lettera dell'etnico fosse evanescente.



Fig. 4 - BnF Parigi 485 - 3.58 g; 13 mm
(Gruppo B, serie 1).

SO.



Fig. 5 - SNG Copenhagen 521 - 2.99 g; 14 mm
(Gruppo B, serie 2).

Gruppo B - serie 1

D/ Testa femminile a destra

R/ Elmo corinzio volto a destra, in basso a destra ΦAI

N.	PESO	MODULO	ASSI	RIFERIMENTO	D/	R/	NOTE
1.	3,58	13	—	Parigi 485	D1	R1	
2.	2,63	14	1	ANS 1944.100.40777 ³⁵	D1	—	
3.	2,61	13-15	12	ANS 1944.100.40778 ³⁶	—	R1	
4.	2,58	13.5	9	CNG 345, 82 ³⁷	—	R1	
5.	2,99	14	6	SNG Copenhagen 521	D1	R1	
6.	2,97	12	2	Milano, Brera 2307	—	R1	D/ fuori campo
7.	2,29	14	12	Torino 3446	D1	—	
8.	—	—	—	Lavy 1933	—	—	

Rif. bibl.: Svoronos 1890, Festòs 77-78.

Gruppo B - serie 2

D/ Testa femminile a destra.

R/ Elmo corinzio volto a sinistra.

N.	PESO	MODULO	ASSI	RIFERIMENTO	D/	R/	NOTE
1.	3,82	16-16.5	12	Londra, 1947,0606.624 ³⁸	—	R1	
2.	2,99	14	6	SNG Copenhagen 521	D1	R1	

Rif. bibl.: assente

Gruppo B - serie 3

D/ Testa maschile a destra.

R/ Elmo corinzio volto a destra.

N.	PESO	MODULO	ASSI	RIFERIMENTO	D/	R/	NOTE
1.	3,11	14-15	4	Londra EH,p537.2.PhaL ³⁹	D1	—	riconiata
2.	2,99	14	3	Londra 1926,0116.586 ⁴⁰	—	R1	

Rif. bibl.: assente

Legenda tabella Gruppo B

- | | |
|--|-----------------------|
| 35) Ex Coll. Newell. | 38) Ex Coll. Cameron. |
| 36) Ex Coll. Newell. | 39) Ex Hawkins 1837. |
| 37) Ex Colin E. Pitchfork Collection; ex Glendining, 31. | 40) Coll. Seager. |

Gruppo B - serie 1	Gruppo B - serie 2	Gruppo B - serie 3
D1 ————— R1	D1 ————— R1	D1 — — — — R1

Osservando i tipi utilizzati, è evidente come le prime monete che riportano al dritto il gigante *Talos* sono cronologicamente vicine alle coniazioni di monete in argento con lo stesso tipo, che si datano intorno alla metà del III secolo a.C.¹⁴ per le caratteristiche ponderali e l'evoluzione stilistica (fig. 6). È difficile dire se queste monete frazionali fossero in uso contemporaneamente con gli stateri o se il trasferimento del tipo dall'argento al bronzo implichi una distanza temporale, tuttavia si può notare che viene ora ripreso il tipo del cane *Lelapo* al rovescio, in precedenza utilizzato solo per una rara emissione di stateri della metà del V secolo a.C.¹⁵ L'assenza della leggenda lascia comprendere come i tipi fossero di chiara attribuzione per gli utilizzatori.

Nessuna indicazione, invece, viene dai tipi delle monete del secondo gruppo, visto che ora si registra per la prima volta la presenza di un elmo corinzio. Tuttavia, maggiori precisazioni cronologiche possono derivare dal confronto degli *standard* ponderali con quelli delle altre zecche cretesi e in particolare di Gortina, in quel momento città capofila della porzione occidentale dell'isola.

La disamina delle monete in bronzo di questa città, attraverso l'incrocio dei dati sui punti di addensamento ponderale e le dimensioni dei moduli, ha permesso di individuare due sistemi di utilizzo per i diversi valori: il primo è composto da quattro nominali che dovevano essere in uso prima o nella fase cui si riferisce l'emanazione di un decreto concernente l'utilizzo di moneta enea in sostituzione di quella in argento, datato al 250-220 a.C.¹⁶; il secondo sistema, composto da almeno tre nominali di peso leggermente ridotto rispetto ai precedenti, fu utilizzato nella fase finale della produzione autonoma¹⁷. Entrambi i sistemi presentano uno o due nominali, per grandi linee caratterizzati da un modulo largo (superiore a 20 mm) e da un peso maggiore di 6 g, e da due valori inferiori rispettivamente di 5 g e 18 mm, e di 3,25 g e 14 mm.



Fig. 6 - Hunterian 11.1901 - 11,35 g; 28-29 mm.

14) SVORONOS 1890, Festòs 67-73.

15) SVORONOS 1890, Festòs 4-5.

16) IC IV, 164; HALBHERR 1897, 193.

17) Non è possibile definire se questi sistemi si riferiscano a modelli cicladici o attici anche se, seguendo la monetazione in argento, è probabile che le monete più tarde si riferiscano a quest'ultimo ordinamento. La suddivisione dei nominali potrebbe essere in 12 frazioni per i calchi di tipo eginetico e in 8 per quelli attici; DOYEN 2012, 33.

È bene specificare che i pochi esemplari festii non permettono di valutare il loro peso teorico ma, considerando le oscillazioni ponderali dei pesi noti e la dimensione del modulo, possono essere assimilati ai due valori più bassi prodotti da Gortina in una fase successiva a quello di emanazione del decreto e almeno fino all'occupazione romana dell'isola¹⁸.

Questo è il periodo¹⁹ della guerra di Littos (221-219 a.C.)²⁰ e delle situazioni di crisi nell'area della Messarà, con l'insorgere di dure sedizioni a Gortina²¹, la diffusione di una forte pestilenza²² e l'attestazione di alcune battaglie che le fonti collocano proprio nell'area "περί Φαιστόν"²³.

Un ulteriore dato per considerare il termine conclusivo della produzione di monete in bronzo a Festòs è fornito dalle informazioni sulla distruzione della città: l'ultima testimonianza della sua esistenza è la menzione della città in un trattato del 183 a.C.²⁴, mentre di poco successiva deve essere stata la devastazione del sito menzionata da Strabone²⁵. Intorno al 150 a.C., infatti, si datano sia alcuni frammenti ceramici in uno strato di distruzione nell'area a ovest del Piazzale del Teatro di Festòs²⁶ sia un tesoretto contenente un gran numero di monete di Demetrio I Sotere (162-150 a.C.), deposte in una tomba ellenistica nell'area di Falangari a Voroì²⁷: in entrambi i casi, esse sarebbero la prova di un mutamento dell'ordine preconstituito, probabilmente da mettere in relazione anche con la guerra rodio-cretese che ebbe luogo tra il 155-154 e il 153 a.C., quando il *Koinon* dell'isola era capeggiato da Gortina, mentre nel 151 a.C. la sua guida passò alla rivale storica Cnosso²⁸.

Alla luce di quanto descritto, è possibile contestualizzare la produzione in bronzo di Festòs in una fase in cui la città stava già vivendo un declino, alla quale sarebbe da ricondurre anche la fine della produzione di moneta in argento.

Dunque, questo periodo si può inquadrare avendo come *terminus post quem* il gruppo di stateri databili intorno al 250 a.C. con al dritto Talos e al rovescio il toro, e come *terminus ante quem* quello della distruzione della città da collocarsi nel 150 a.C. circa. Una conferma di questo arco cronologico viene dal confronto dei sistemi di uso: come detto, le monete festie presentano le stesse caratteristiche di peso e di modulo dei nominali gortinii di valore più basso che con molta probabilità sono stati prodotti in seguito all'emissione del decreto sull'accettazione della moneta spicciola del 250-220 a.C.²⁹; con la significativa differenza che la produzione monetale della città rivale continuò a contemplare una buona articolazione di valori in argento e bronzo, realizzati autonomamente almeno fino alla conquista romana dell'isola nel 67 a.C.

18) In tal caso, le emissioni festie rientrerebbero nello schema proposto da Stefanaki e Carrier, sebbene con una piccola differenza cronologica, STEFANAKI - CARRIER *cds*.

19) Per una sintesi dei risultati preliminari delle indagini sulle fasi della città di età storica si veda BREDAKI - LONGO - BENZI 2012, 274-282; BREDAKI - LONGO, 2014, 21-22; LONGO 2015, 158-192, con bibliografia precedente.

20) Un'iscrizione riferibile a questa fase attesta l'esistenza di un'alleanza tra Festòs ed Eleftherna in funzione anticnosia. Contemporaneamente a Gortina, dopo aver esiliato il gruppo avversario, il partito filocnosio era salito al potere e aveva occupato il porto di Festòs (Matala) ma dopo poco l'ordine fu rovesciato con la vittoria degli avversari di Cnosso (VAN EFFENTERRE 1991, 24-26; LA ROSA - PORTALE 2000, 363).

21) POLYB. IV, 53, 7-9.

22) *ICI*, VIII, 7; *IC IV*, 168.

23) *ICI*, VIII, 7, linea 15.

24) *IC IV*, 179.

25) STRAB. X 4, 14.

26) LA ROSA, PORTALE 2000, 360-361; CUCUZZA 1997, 87-88.

27) Il tesoretto comprende 599 monete. VALLIANOU 1992, 538-542; al momento del rinvenimento, le monete si trovavano in due contenitori nascosti sotto il pavimento di una sepoltura. L'alto valore del nucleo ha fatto ipotizzare che si trattasse di una somma pertinente a una cassa pubblica o militare e, quindi, secondo D. Vallianou, doveva essere ricondotta a un momento di particolare difficoltà. Gli esemplari finora noti sono attribuibili alla prima metà del II secolo a.C. e, in particolare risalgono al periodo tra il secondo quarto e la metà dello stesso. Tra le monete sono attestati molti esemplari di plintofori riconducibili a magistrati attivi a Rodi tra il 177/173 e il 150 a.C. circa, ed emissioni di Antioco IV (175-164 a.C.), Antioco V (163-162 a.C.) e soprattutto di Demetrio I Sotere (162-150 a.C.) che di fatto rappresentano il termine più recente.

28) CUCUZZA 1997, 87-88.

29) *IC IV*, 164.

BIBLIOGRAFIA

BMC CRETA

WROTH W. W., *A catalogue of the Greek coins in the British Museum. Crete and the Aegean islands*, Londra, 1886.

BREDAKI M. - LONGO F. 2014

Festòs. Attività di ricognizione (2012-2013), in *Notiziario Scuola Archeologica Italiana di Atene*, vol. XI - XII, 21-22.

BREDAKI M. - LONGO F. - BENZI M. 2012

Phaistos Project: preliminary results of the 2009-2010 survey campaigns, in ANDRIANAKIS M. - VARTHALITOU - TZACHILI I. (eds.), *Archaeological Work in Crete 2, Proceedings of the 2nd meeting*, Iraklio, 274-282.

CUCUZZA N. 1997

Considerazioni su alcuni culti nella Messara di epoca storica e sui rapporti territoriali fra Festòs e Gortina, in *RendLinc sez. 9, 8*, 63-93.

DOYEN C. 2012

Etalons de l'argent et du bronze en Grece hellenistique, in *Etudes de metrologie grecque II*, Louvain-la-Neuve.

GALE N. H. - STOS GALE Z. A. 1981

Cycladic lead and silver metallurgy, in *BSA 76*, 169-224.

GARRAFFO S. 2011

Monete, in DI VITA A. - RIZZO M. A. (a cura di), *Gortina Agora. Scavi 1996-1997, Studi di archeologia cretese IX*, Padova, 229-249.

GARRAFFO S. 1974

Riconiazioni e politica monetaria a Creta. Le emissioni argentee dal V al I secolo a.C., in PUGLIESE CARRATELLI G. - RIZZA G. (a cura di), *Antichità Cretesi. Studi in onore di Doro Levi*, II, Catania, 59-74.

GRIMAL P. 1987

Dizionario di mitologia greca e romana, Brescia.

HALBHERR F. 1897

Cretean expedition III. Epigraphical researches in Gortyna, in *AJA 1*, 159-238.

HENNIG R. 1939

Altgriechische Sagengestalten als Personifikation von Erdfeuern und vulkanischen Vorgängen, in *JdI 54*, 230-246.

MACDONALD G. 1901

Catalogue of Greek coins in the Hunterian Collection, Glasgow.

GUARDUCCI M. 1942

Inscriptiones Creticae opera et consilio Friederici Halbherr collectae, I. Tituli Cretae Mediae Praeter Gortynios, Roma.

GUARDUCCI M. 1942

Inscriptiones Creticae opera et consilio Friederici Halbherr collectae, IV. Tituli Gortynii, Roma.

JACKSON A. E. 1971a

The bronze coinage of Gortyn, in *Numismatic Chronicle* 11, 37-51.

JACKSON A. E. 1971b

The chronology of the bronze coins of *Knossos*, in *BSA* 66, 283-295.

LA ROSA V. 1990

Ceramiche ellenistiche da *Festòs*: per il problema della distruzione finale della città, in AA. VV., *B' Επιστημονική Συνάντηση για την Ελληνιστική Κεραμεική. Χρονολογικά προβλήματα της ελληνιστικής κεραμεικής. Πρακτικά*, Atene, 160-166.

LA ROSA V. - PORTALE E. C. 2000

Le case ellenistiche ad Ovest del piazzale I a *Festòs*, in *ASAtene* 58-59, 215-395.

LE RIDER G. 1966

Monnaies cretoises du Ve au I^{er} siecle av. J.-C., in *Études crétoises* 15, Paris.

LONGO F. 2015

Considerazioni preliminari sulla topografia della città greca di *Festòs*, in LEFÈVRE-NOVARO D. - MARTZOLFF L. - GHILARDI M. (éd.), *Géosciences, Archéologie et Histoire en Crète de l'âge du Bronze récent a l'époque archaïque*, Padova, 159-182.

GROSE S.W. 1979

Catalogue of the McClean collection of Greek coins, Vol. II, *The Greek Mainland, The Aegean Islands, Crete* - Chicago.

SCHOO J. 1937

Vulkanische und seismische Aktivität des ägäischen Meeresbeckens im Spiegel der griechischen Mythologie, in *Mnemosyne*, 4.4, 257-294.

SNG COPENHAGEN

Sylloge Nummorum Graecorum. The Royal Collection of Coins and Medals. Danish National Museum 17, Argolis - Aegean Islands, Copenhagen, 1944.

SNG LEWIS

Sylloge Nummorum Graecorum VI. The Lewis Collection in Corpus Christi College Cambridge I, Londra, 1972.

STEFANAKI V. E. - CARRIER C. cds.

Analyse des monnaies de bronze cretoises de l'époque hellénistique, (Atti del XVI Congresso Internazionale di Numismatica, Taormina, 20-25/9/2015).

SVORONOS I. N. 1890

Numismatique de la Crete ancienne, Macon.

VALLIANOU D. 1992

Untitled report on excavations at Kalamaki, Matala, Nisps, Pitsidia (Plakes) and other sites, in *ArchDelt* 42 (1987), 532-550.

VAN EFFENTERRE D. 1991

Les deux inscriptions de Nesi, in KALPAXIS TH. - PETROPOULOU A. B. - STAVRIONOPOULOU E. (eds.), *Eleutherna*, II.1, Rethymnon, 24-30.

**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**